

Quasi dimezzati i passaggi Actv San Giobbe dubbi sul pontile

Conto alla rovescia per la chiusura parziale di Rio di Cannaregio. E ieri in commissione i consiglieri di opposizione hanno esposto tutti i loro dubbi. Il cantiere che per 18 mesi si sposterà di 70 metri alla volta lungo le rive del canale inizierà tra fine aprile e inizio maggio. Gli interventi per 11,5 milioni metteranno in sicurezza, consolideranno e rialzeranno la fondamenta di Cannaregio e la speculare fondamenta Venier – Savorgnan – San Giobbe. «La mobilità è stata rivista e meglio adattata alle esigenze degli abitanti ma, chi opera, deve farlo in sicurezza perciò ci sono delle limitazioni»,

chiarisce l'assessore alla Mobilità Renato Boraso. Non verranno interdetto le rive di carico e scarico escluse dal cantiere e si valuta un ormeggio dove possa sostare, se necessario, un natante in attesa. Occhi puntati sul nuovo imbarcadero a San Giobbe (costato 200 mila euro) e navigabilità limitata per i servizi Veritas, taxi, noleggi, trasporto merci e diporto da sensi unici alternati, da mezzanotte alle 12.30 da San Giobbe a Canal Grande e nel verso opposto da pomeriggio a sera. «Se il terminal San Giobbe è sperimentale che fine farà dopo?», si chiede Marco Gasparinetti (Terra&Acqua). La

preoccupazione, non smentita, del consigliere Giovanni Andrea Martini (Tutta la città insieme) è che l'imbarcadero concretizzi l'ipotesi di collegamento che Actv sta studiando tra San Giobbe e San Giuliano. «Il passaggio dei mezzi pubblici rimane invariato al 58 per cento, passando da 24 a 14 transiti all'ora», chiarisce l'assessore Michele Zuin (Società partecipate). Le linee 5.1 e 5.2 restano invariate, cambiano invece percorso la 4.1 e 4.2. «Servono corse bis perché in estate la tratta va in sofferenza», fa presente la consigliera Cecilia Tonon (Venezia è tua). Polemica sulla Diretto Murano prio-

rity per utenza con abilitazione priority e passeggeri con ridotta capacità motoria in carrozzina, o titolari di carta europea della disabilità al posto della linea 3 sospesa. Per il pd Giuseppe Saccà bisogna portare in Consiglio il Piano urbano della mobilità sostenibile.

C. Fra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

